

■ AMBIENTE L'Ue informata soltanto di 19 progetti, tutti ancora in fase di studio

Depurazione, naufraga il progetto

La banca dati sugli impianti è inesistente, pagamenti interrotti dopo "Lande desolate"

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – Il progetto di ripristino degli impianti di depurazione calabresi è fermo al nulla (quasi) totale. Non sono bastate le ultime procedure di infrazione e il mostruoso cronoprogramma presentato da Oliverio, che con oltre 260 milioni di investimenti avrebbe dovuto ripristinare tutti quegli impianti che ad oggi si trovano in infrazione. Proprio di quel progetto l'Europa ne conosce solo una parte infinitesimale. Sui 138 interventi infatti ne sono stati selezionati soltanto 49. Lo scrive Corina Cretu, commissario europeo per la politica regionale, in risposta all'interrogazione presentata dall'eurodeputata 5 stelle Laura Ferrara. E quello che dice è esattamente il contrario di quanto previsto dalla Regione. Si sperava infatti, secondo il cronoprogramma regionale, che i lavori potessero iniziare per la fine del 2019, invece stiamo molto più indietro del previsto. «L'autorità di gestione del programma operativo Calabria finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - scrive la Cretu - per il periodo 2014-2020 ha finora selezionato 19 progetti nel settore del trattamento delle acque reflue, per un totale di 49,4 milioni di euro. Gli accordi di finanziamento tra la regione Calabria e i comuni, i quali agiscono in qualità di organismi incaricati dell'attuazione dei progetti, sono stati firmati entro la fine del 2018». Questo vuol dire che attualmente in corso ci sono soltanto gli «studi di fattibilità per ciascun progetto, e i Comuni stanno preparando le fasi successive della loro attuazione».

OLTRE IL 2022 – Di questi 19 progetti, su un totale di 138 «secondo le ultime informazioni fornite dall'autorità di gestione - continua la Cretu nella risposta all'interrogazione - entro la fine del 2019 dovrebbero essere ag-



Un impianto di depurazione

giudicati gli appalti di lavori per 15 progetti e nel corso del 2020 quelli per i restanti 4, mentre il completamento dei lavori e la

piena operatività dei progetti sono previsti al più tardi entro il 2022».

BANCA DATI INESISTENTE

– La Ferrara nell'interrogazione aveva sottolineato l'inesistenza della banca dati sulla programmazione ed attuazione degli interventi ai sistemi di depurazione, fatto confermato dalla Cretu. «La banca dati cui fa riferimento l'onorevole deputata non è stata realizzata dalle autorità responsabili del programma. Il suo funzionamento, che dovrebbe interessare anche altri lavori infrastrutturali e pubblici oltre ai progetti di trattamento delle acque reflue, è stato oggetto di indagine anche da parte della Commissione a seguito dell'inchiesta "Lande desolate", che ha portato all'interruzione dei pagamenti. Le autorità responsabili del programma

stanno elaborando un calendario per l'attivazione della suddetta banca dati.

Sono in corso diverse procedure di infrazione "orizzontali" nei confronti dell'Italia nel campo del trattamento delle acque reflue e in alcuni casi la Corte di giustizia dell'UE ha imposto sanzioni pecuniarie. Molti dei siti interessati si trovano in Calabria. La Commissione continuerà a monitorare attentamente l'applicazione complessiva da parte delle autorità nazionali delle direttive dell'UE, il cui rispetto può contribuire a garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente in tutte le regioni dell'UE».